

Guarire gli esitanti

1. Gli altri di Emmaus.

Si deve rivelare che a Emmaus altri tavoli erano occupati, altri viandanti s'erano fermati perché era ormai sera, altri erano venuti da Gerusalemme e conversavano di tutto quello che era accaduto. Ma quando Cleopa e l'altro partirono senza indugio, gli altri se ne stettero un po' perplessi, un po' esitanti. Non si mossero.

Non si mosse Didimo, l'incerto. Anche lui aveva visto i tre viandanti sedersi a mensa, anche lui aveva visto come uno stupore e un ardore in Cleopa e nel suo amico, anche lui aveva visto che Lui prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Anche Marco s'era sentito per un momento invaso dalla gioia, avvolto dalla gloria. Ma quando i due partirono senza indugio, Marco non partì. Era infatti incerto. Si diceva: “mah, forse mi sono sbagliato... mah, forse non vale la pena ... mah, forse domani ... mah, forse è già tardi...”

Non si mosse Timoteo, il timido. Timoteo aveva ricevuto il messaggio, aveva colto il senso del discorso, anche a lui si erano aperti gli occhi e l'aveva riconosciuto, anche lui ne aveva gioito con intima gioia. Ma quando i due erano partiti, Timoteo non partì. Era infatti timido. Si diceva: “Io quei due non li conosco, se mi metto a correre con loro che cosa penseranno? E poi quand'anche arrivassi a Gerusalemme, se mi chiedono qualche cosa, che cosa dico? E se mi affidano un incarico, che cosa faccio? È stato emozionante riconoscere la presenza di Gesù, ma coloro che l'hanno messo in croce stanno ancora festeggiando, se dico che è risorto che cosa mi faranno?”

Non si mosse Sara, l'indaffarata. Anche lei aveva visto entrare i tre viandanti, era stata lei a mettere il pane in tavola e mentre si aggirava tra i clienti per il servizio, aveva

raccolto qualche parola e intuito il senso del discorso, sveglia com'era. S'era persino fermata un momento quando tutto il locale fu come attraversato da un fremito, come illuminato di una gioia incontenibile, come animato di una speranza certa. Ma quando i due erano partiti e il locale era tornato nel grigiore abituale, Sara era tornata alle sue faccende: "Proprio nel mio locale è capitato qualche cosa di meraviglioso, il nome di Emmaus resterà famoso nei secoli. Ma adesso c'è tanto da fare: quante faccende da sbrigare e poi i conti da far quadrare e le provviste per domani e la pulizia dei tavoli e l'acqua per i fiori. Qui non si finisce mai! Non posso certo andarmene con Cleopa e l'altro discepolo. Più avanti forse si vedrà".

2. Un mandato per guarire il paese dell'esitazione.

I giovani che hanno deciso di convenire per la *Redditio* non hanno preso una decisione epocale. Sono però venuti senza indugio e sono pronti a ricevere un mandato, alcuni anche a consegnare la regola di vita.

Ho quindi un incarico da consegnare, una missione da affidare.

La missione è guarire gli esitanti.

Come guarirete gli esitanti, gli scettici, i timidi, i distratti, gli indaffarati, voi così giovani, così fragili, così esitanti voi stessi?

Vorrei infondervi fiducia e dirvi la mia stima. Vorrei confidarvi che Gesù quando si è avvicinato ai discepoli in cammino verso Emmaus li ha sì rimproverati come *stolti e lenti di cuore*, ma ha fatto quel cammino di circa undici chilometri perché si aspettava qualche cosa da loro, aveva stima di loro, sapeva che potevano capire, che potevano rispondere.

E io sono certo che Gesù cammina con voi, con noi, forse in qualche momento rimprovera anche noi, come stolti, ma perché ha fiducia che si può anche non essere stolti.

Come dunque guarirete gli esitanti?

Io consiglio di cominciare con i timidi: quelli che esitano a esporsi perché non hanno fiducia nelle loro risorse, non si sentono in grado di affrontare un contesto ostile che è incline a mettere in ridicolo e a censurare i testimoni coraggiosi e a insinuare sospetti su tutto e su tutti. A me sembra che ci sono molti vostri coetanei che sono esitanti per timidezza, anche se hanno aperto gli occhi e riconosciuto Gesù.

Come guarirete Timoteo, il timido e quelli come lui? In realtà si deve imparare da Cleopa e dal suo amico. Erano in due! L'amicizia affidabile, la fraternità incoraggiante, la comunità che si raduna nel nome del Signore guarisce Timoteo, il timido e quelli come lui. Uno da solo è come un bersaglio che subito viene colpito e indotto a scomparire nell'omologazione. Due amici convinti sono invincibili, una comunità di discepoli ardenti può comunicare a molti una passione contagiosa.

Suggerisco poi di pensare a Sara l'indaffarata e a quelli come lei. Sono sempre presi in mille cose, hanno sempre qualche cosa che viene dopo che impedisce di domandarsi: "Perché faccio tutto questo?", talora sono pressati dall'esterno da molte attese e pretese, l'università e la famiglia, lo sport e la comunità, gli incarichi e gli interessi.

Come guarirete Sara, l'indaffarata e quelli come lei? Forse è necessario andare a Betania, nella casa in cui Gesù ha suggerito a Marta di scegliere come ha fatto sua sorella Maria: una cosa sola è necessaria. Perciò invece di proporre altri impegni a gente indaffarata, come talora fanno i preti, voi praticate e proponete una sosta, programmate il silenzio, invitate all'adorazione.

Forse i meno accessibili sono Didimo e quelli come lui. Vedono, ma non si lasciano convincere, ricevono l'invito ma sono perplessi, si trattengono nell'indefinito come se fosse il territorio della libertà, mentre è solo il territorio del grigiore.

Come guarirete Didimo l'incerto e quelli come lui? Io non conosco altra terapia che l'irradiazione della gioia, quell'intima esultanza che vince lo scetticismo non perché lo mette in discussione, ma raggiungendolo con il desiderio di rendere contenti gli altri. Non con gli argomenti, ma con la speranza, non con i rimproveri, ma con la struggente intercessione perché lo Spirito di Dio vinca le resistenze e porti i suoi frutti anche nel cuore di Didimo e di quelli come lui: amore, gioia, pace, magnanimità, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Non possiamo insegnare niente se lo Spirito di Dio non feconda l'animo come la pioggia amica feconda la terra.